



**Università
di Brescia**

LINEE GUIDA DI ATENEIO PER L'UTILIZZO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE (AI)

DIDATTICA (DOCENTI)

INDICE

1. DESTINATARI E AMBITO DI APPLICAZIONE	3
2. INTRODUZIONE	3
3. RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE	4
4. ALFABETIZZAZIONE E FORMAZIONE ALL'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI POTENZIATI DALL'AI	4
5. OPPORTUNITÀ E RISCHI	5
6. USI CONSENTITI E NON CONSENTITI	6
7. CASI D'USO	7
8. STRUMENTI POTENZIATI DALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER LA DIDATTICA (DOCENTI)	7

1. DESTINATARI E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente documento è rivolto al personale docente dell'Università di Brescia: docenti di ruolo, docenti a contratto, docenti aggregati/e, cultori e cultrici della materia, tutor e assistenti di tirocinio e più in generale a coloro che, nell'esercizio delle proprie funzioni di insegnamento, svolgono attività di progettazione didattica, erogazione di attività formative e didattiche, supervisione di elaborati, valutazione degli apprendimenti e tutoraggio.

Queste linee guida sono pensate per assicurare nella comunità accademica dell'Università di Brescia un uso consapevole e responsabile di strumenti potenziati dall'AI a supporto delle attività didattiche e formative. Esse riguardano in particolare: la progettazione curricolare e degli insegnamenti, la produzione e aggiornamento di materiali didattici, la progettazione e correzione di prove di valutazione, la comunicazione con le/gli studenti e la definizione delle regole di utilizzo dell'AI nei propri insegnamenti. Le linee guida si applicano a tutte le forme di AI, indipendentemente dal tipo di input e output.

2. INTRODUZIONE

L'uso dell'AI nella didattica offre opportunità significative, ma richiede sempre una valutazione critica. Ogni utilizzo efficace necessita di riconoscerne anche i limiti.

L'impiego dell'AI nella didattica non è un atto neutro: esso incide sulle pratiche di insegnamento, sui processi di apprendimento delle/degli studenti, sulle forme di valutazione e sulla relazione educativa. Per questo motivo, il personale docente è chiamato non soltanto ad utilizzare gli strumenti potenziati dall'AI in modo consapevole per la propria attività, ma anche a riflettere su come la loro diffusione trasformi il contesto in cui avviene l'apprendimento.

È necessario considerare che i sistemi di AI sono addestrati su grandi quantità di dati e riflettono, in misura più o meno evidente, modelli culturali, linguistici e sociali che possono riprodurre o amplificare bias, stereotipi e disuguaglianze. Il personale docente è chiamato a esercitare una vigilanza critica su questi aspetti, sia nell'uso diretto degli strumenti, sia nel guidare le/gli studenti verso un'interazione consapevole.

L'AI deve essere intesa come un possibile strumento di supporto alla didattica e non come sostituto del giudizio professionale del/della docente o del processo di accompagnamento nella costruzione autonoma delle competenze da parte delle/degli studenti.



3. RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE

Spetta al/alla docente garantire la qualità, la correttezza e la coerenza con le finalità formative di tutto ciò che produce e trasmette, anche nei casi in cui il supporto dell'AI sia stato significativo. L'uso dell'AI, infatti, non riduce né trasferisce mai la responsabilità professionale e didattica del/della docente.

Il/La docente è altresì responsabile della chiarezza delle regole di utilizzo dell'AI che definisce per le/i proprie/propri studenti e delle conseguenze che scaturiscono dal loro mancato rispetto, in coerenza con le indicazioni del presente documento e con la normativa di Ateneo.

I soggetti coinvolti sono inoltre tenuti a valutare la natura dell'impiego dei sistemi potenziati dall'intelligenza artificiale e a qualificarne l'uso come sostanziale o non sostanziale, in conformità alle definizioni contenute nel par. 9 della parte generale delle presenti linee guida.

Inoltre, l'uso improprio dell'IA può costituire violazione dei regolamenti di Ateneo e può comportare l'applicazione delle relative sanzioni.

4. ALFABETIZZAZIONE E FORMAZIONE ALL'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI POTENZIATI DALL'AI

È fondamentale che il personale docente acquisisca competenze adeguate e aggiornate per un uso consapevole ed efficace degli strumenti potenziati dall'AI nella propria attività didattica. In coerenza con quanto previsto dall'art. 4 dell'AI Act (AI literacy), l'Università di Brescia si impegna a sviluppare iniziative formative volte a rafforzare il livello di alfabetizzazione all'AI e le competenze digitali correlate.

La formazione del personale docente in materia di AI ha una duplice finalità: consentire ai/docenti di utilizzare gli strumenti con consapevolezza, criticità e responsabilità; formare docenti capaci di guidare le/gli studenti verso un uso critico e appropriato dell'AI.

Fa parte dei doveri della professione docente partecipare attivamente alle proposte formative dell'Ateneo e contribuire alla condivisione di buone pratiche all'interno della propria comunità disciplinare.

5. OPPORTUNITÀ E RISCHI

L'impiego dell'Intelligenza Artificiale, pur rappresentando un'importante opportunità di innovazione, può generare potenziali effetti negativi che richiedono un presidio costante e attento nelle attività quotidiane supportate da tali strumenti.

Progettazione dei corsi e degli insegnamenti

L'AI può facilitare la revisione e l'aggiornamento di programmi di insegnamento, suggerire strutturazioni alternative dei contenuti, promuovere il confronto con metodologie didattiche differenti, e offrire spunti per l'integrazione di nuovi temi o proposte all'interno di un corso o di un insegnamento.

TUTTAVIA

Affidarsi in modo acritico agli output dell'AI nella progettazione didattica può portare a un appiattimento dei programmi su contenuti standard, alla perdita di specificità disciplinare e di originalità nell'impostazione dei corsi e degli insegnamenti.

Produzione di materiali didattici

L'AI può accelerare la produzione di materiali di supporto alla didattica (slide, schede riassuntive, glossari, domande di autovalutazione, esercizi), liberando tempo per attività come il confronto con le/gli studenti, la progettazione di attività laboratoriali e la ricerca.

TUTTAVIA

I materiali generati dall'AI possono presentare errori o semplificazioni eccessive. Affidarsi ad essi senza una critica revisione scientifica espone al rischio di deresponsabilizzazione e di trasmettere contenuti inesatti. Esistono inoltre i rischi di omologazione e impoverimento del materiale didattico, di plagio, di introduzione di modelli occultamente discriminatori (bias di genere, culturali, rappresentazioni stereotipate...) e di perdere la capacità di compiere operazioni che il personale docente è ora in grado di svolgere (delega cognitiva con rischio di perdere competenza), nonché il rischio di plagio involontario.

Progettazione delle prove valutative

L'AI può supportare la generazione di banche di domande, la diversificazione delle tipologie di prove, anche in considerazione del fatto che alcune tipologie tradizionali di verifica (elaborati scritti, esercizi a casa) sono potenzialmente poco attendibili come misura delle competenze acquisite; la produzione di rubriche di valutazione e di feedback standardizzati su prove strutturate, contribuendo a un processo valutativo più ricco e articolato.

TUTTAVIA

La diffusione degli strumenti potenziati dall'AI tra le/gli studenti chiede di ripensare le modalità valutative in modo da verificare l'apprendimento autentico, non la capacità di generare output con l'AI. L'uso di sistemi automatici di rilevazione del testo generato da AI presenta alti tassi di falsi positivi e non può essere impiegato come unico strumento di verifica. Ciò orienta verso modalità valutative che privilegiano il processo di apprendimento, la discussione orale, la dimostrazione in presenza delle competenze acquisite.

Comunicazione

L'AI può supportare la redazione di comunicazioni standard e di testi in lingue diverse, la gestione di FAQ delle/degli studenti, riducendo il tempo dedicato a dette attività.

TUTTAVIA

L'uso dell'AI nella comunicazione con le/gli studenti può peggiorare la percezione di ascolto e cura, elementi essenziali della relazione educativa. Comunicazioni generate automaticamente e non personalizzate possono compromettere la qualità della relazione educativa. Inserire dati delle/degli studenti in piattaforme AI esterne espone al rischio di violazione del GDPR.

6. USI CONSENTITI E NON CONSENTITI

6.1 Uso consentito

È consentito utilizzare strumenti potenziati dall'AI come supporto alla:

- ricerca e selezione iniziale di materiali bibliografici e didattici, con successiva verifica delle fonti originali
- produzione di bozze di materiali didattici (slide, schede, glossari, esercizi), con obbligo di revisione critica del contenuto
- generazione di domande per prove valutative, con obbligo di verifica e validazione da parte del/della docente
- revisione linguistica e formale di testi, purché il contenuto sia stato elaborato autonomamente dal/dalla docente
- sintesi di letteratura, con verifica sistematica delle fonti originali
- traduzione e adattamento di materiali, con revisione critica del risultato

In tutti i casi, il/la docente mantiene la piena responsabilità del contenuto prodotto e dell'uso che ne fa.

6.2 Uso non consentito

Non è consentito l'utilizzo di strumenti potenziati dall'AI nei seguenti modi:

- delegare interamente all'AI la progettazione del corso, dell'insegnamento o delle prove valutative senza supervisione critica;
- utilizzo di output dell'AI come contenuto didattico senza verifica della correttezza e della pertinenza disciplinare;
- inserimento in strumenti potenziati dall'AI di dati personali delle/degli studenti senza le opportune garanzie di protezione dei dati;
- adozione di strumenti potenziati dall'AI come unico mezzo per valutare l'originalità degli elaborati delle/degli studenti;
- utilizzo in via esclusiva di strumenti potenziati dall'AI per monitorare automaticamente il comportamento delle/degli studenti durante le prove di valutazione;
- utilizzo in via esclusiva di strumenti potenziati dall'AI generativa per formulare automaticamente giudizi e valutazioni sulla qualità degli elaborati delle/degli studenti;
- caricamento su strumenti non protetti da policy documentate di materiali coperti da diritti di terzi senza autorizzazione
- utilizzo di strumenti potenziati dall'AI per la comunicazione automatica con le/gli studenti in modo da simulare una risposta personale senza segnalarlo;
- presentare output dell'AI come propri senza citazione.



7. CASI D'USO

Si individuano di seguito alcuni probabili scenari di utilizzo di strumenti potenziati dall'AI relativi alla Didattica. A mero titolo esemplificativo:

Progettazione dei corsi e degli insegnamenti

Uso corretto: Utilizzare l'AI per confrontare approcci didattici differenti, generare bozze di struttura del corso da rivedere criticamente, esplorare la letteratura su metodologie di insegnamento. Definire esplicitamente nel Syllabus le regole di utilizzo dell'AI per le/gli studenti

Uso scorretto: Delegare all'AI la definizione dei contenuti, degli obiettivi e delle modalità di apprendimento o della struttura del corso senza rielaborazione critica. Non comunicare alle/agli studenti le regole di utilizzo dell'AI

Produzione di materiali didattici

Uso corretto: Generare bozze di slide o schede riassuntive con l'AI, poi da revisionare criticamente verificandone e adattandone i contenuti. Segnalare l'utilizzo dell'AI quando il contributo è stato sostanziale.

Uso scorretto: Distribuire alle/agli studenti materiali generati dall'AI senza verifica della correttezza dei contenuti. Caricare su piattaforme AI materiali di terzi coperti da copyright senza autorizzazione.

Progettazione delle prove valutative

Uso corretto: Utilizzare l'AI per generare banche di domande da sottoporre a revisione critica da parte del/della docente; combinare prove scritte in aula con colloqui orali; richiedere le/gli studenti la tracciabilità dell'eventuale uso dell'AI nei loro elaborati.

Uso scorretto: Utilizzare l'AI in modo esclusivo per correggere gli elaborati. Affidarsi esclusivamente a strumenti potenziati dall'AI detection per valutare l'originalità dei testi.

Comunicazione con le/gli studenti

Uso corretto: Utilizzare l'AI per produrre bozze di risposte a domande frequenti, successivamente da personalizzare e rivedere prima della pubblicazione.

Uso scorretto: Inviare risposte generate interamente dall'AI senza revisione, simulando una comunicazione personale. Inserire dati personali delle/degli studenti in strumenti potenziati dall'AI non verificati.

Tesi di laurea e di dottorato (supervisione)

Uso corretto: Guidare le/gli studenti nella definizione delle regole di utilizzo dell'AI per la tesi; richiedere la dichiarazione esplicita dell'uso dell'AI e la tracciabilità del processo; valutare la capacità dello studente di ragionare in modo autonomo sui contenuti e la sua padronanza delle fonti.

Uso scorretto: Non definire preventivamente le regole di utilizzo dell'AI con il/la tesista. Accettare elaborati in cui l'AI ha sostituito il pensiero autonomo della/dello studente senza adeguata rielaborazione critica.

8. STRUMENTI POTENZIATI DALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER LA DIDATTICA (DOCENTI)

Richiamato quanto previsto dal par. 14 della parte generale, per le indicazioni specifiche applicabili alla didattica si rimanda all'appendice 2.

Università di Brescia

Piazza del Mercato, 15

25121 Brescia

www.unibs.it